

Obiettivo Europa

Il Festival della Fotografia nel segno del «cambiamento»



A Reggio Emilia fino al 16 giugno oltre venti allestimenti. Quattro i fili conduttori: straniamento, fiducia, sorpresa e visione

STEFANO MORSELLI
morselli.stefano@tin.it

CENTINAIA DI MOSTRE, WORKSHOP, INSTALLAZIONI, CONFERENZE, SPETTACOLI. IN LARGA PARTE GRATUITI. SPARSI IN TUTTA REGGIO EMILIA E IN PARECCHIE ALTRI CENTRI DELLA PROVINCIA. Nei luoghi deputati alle attività espositive, alla cultura, all'intrattenimento, ma anche in altri meno frequentati e più impensati. Il Festival della Fotografia Europea, organizzato dal Comune di Reggio con qualificate partnership nazionali e internazionali, ha aperto i battenti venerdì e per l'intero fine settimana trasformerà la città in un multiforme contenitore di eventi, di vario genere e varia umanità.

La parte più propriamente espositiva del Festival durerà più a lungo: le mostre resteranno aperte fino a metà giugno, proseguiranno anche labo-

ratori e progetti rivolti soprattutto alle scuole. Ma i tre giorni iniziali - chi ha partecipato alle precedenti edizioni lo sa - costituiscono il cuore pulsante della manifestazione, nel suo genere la più grande in Italia e una delle più importanti a livello europeo.

Il filo conduttore di questa ottava edizione è «il cambiamento», del quale scrittori, filosofi, musicisti, giornalisti, critici d'arte cercheranno in questi giorni di proporre le loro chiavi di lettura. «Fotografia Europea - promette il sindaco Graziano Delrio, da qualche giorno anche ministro nel nuovo governo Letta - ci porta anche quest'anno a confrontarci sul piano artistico e filosofico attorno a un tema di grande attualità e aiuterà il nostro sguardo a cogliere ciò che normalmente fatichiamo a vedere e a interpretare».

Cambiamento, dunque, nella società, nella politica, nella tecnologia, nella natura. E, naturalmente, nella fotografia che osserva e racconta le mutazioni della realtà, nel contempo cambiando essa stessa. «Abbiamo concepito quattro percorsi - spiega Elio Grazioli, curatore della rassegna - legati ad altrettante parole chiave: straniamento, fiducia, sorpresa e visione».

Ognuno di questi percorsi propone opere di nomi eccellenti della fotografia, con incursioni anche oltre i confini europei. La rappresentazione dello straniamento è affidata alla giapponese Rinko Kaiwauchi, al francese Philippe Chancel, all'inglese David Stewart. La fiducia nel cambiamento del sé alla mostra collettiva *Vita Nova*, alle *Rock Stars* di Mick Rock, agli scatti di Anders Petersen nei luoghi emiliani colpiti dal terremoto dell'anno scorso. La sorpresa nel riconoscere il cambiamento ai progetti surreali di Cristina De Middel, agli spettri del passato di Sergey Shestakov, al desiderio di evasione di Lucia Ganieva. La visione della strada per iniziare il cambiamento alle indagini sul territorio emiliano del finlandese Esko Manniko, agli esperimenti nei mari del nord di Andrea Galvani, alla documentazione di Stefano D'Amadio sul lavoro di scienziati spaziali.

Ma elencare tutti i nomi e tutto il programma, anche solo per la parte espositiva, richiederebbe pagine intere. Stiamo parlando, infatti, di qualcosa come ventuno mostre degli autori più noti, allestite nelle sedi istituzionali; altre 88 ospitate nelle gallerie d'arte, nei palazzi antichi, nelle chiese; e ancora altre 165 inserite nel circuito off, che comprende anche negozi, bar, ristoranti, alberghi, scuole ospedali, case private e del quale sono protagonisti appassionati, studenti, semplici cittadini. Se non bastassero queste mostre «reali», ce ne sono anche 120 «virtuali», proposte da fotografi italiani ed europei nell'apposito Portfolio Online. Chi vuole conoscere nei dettagli tutto quello che c'è da sapere, per tuffarsi in una full immersion nel Festival reggiano, può agevolmente consultare il sito internet www.fotografiaeuropea.it.

A questo indirizzo sono reperibili anche le notizie che riguardano tante iniziative collaterali, tra le quali, di gran richiamo per i più giovani, lo show multimediale con cui è stata salutata l'apertura, animata dal dj set di Morgan, il circuito dei Giovani Artisti Italiani e diavolerie interattive assortite, attraverso specifiche applicazioni per iPhone. Infine, non sarà inutile darà una occhiata anche agli itinerari gastronomici, con menù dedicati e prezzi scontati, che l'organizzazione del Festival ha messo a punto in collaborazione con numerosi bar e ristoranti.

...

Dai fantasmi di Chernobyl ai luoghi emiliani colpiti dal terremoto dell'anno scorso

...

Dai mari del Nord alle rock star britanniche: un viaggio di speranza attraverso il continente



Sergey Shestakov
«Untitled from the series Journey into the future. Stop #1, 2010» © SERGEY SHESTAKOV
Julia Fullerton-Batten, «Bamboo», 2008
© JULIA FULLERTON-BATTEN
A destra Mick Rock, «David Bowie. In Mirror», Beckenham, 1972 © MICK ROCK



A BOLOGNA

Al Mambo le donne e l'arte della «differenza»

L'11 maggio inaugurerà al Mambo di Bologna «Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea», esposizione collettiva dedicata ai rapporti fra donne e arte in Italia negli ultimi decenni. L'Italia, rispetto ad altri Paesi, presenta un'anomalia: è mancata tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta l'affermazione di un'arte esplicitamente connotata come femminista e non si è sviluppato un dibattito critico che mettesse a confronto arte e femminismo. Nonostante ciò, è possibile ritrovare anche nella produzione artistica del nostro Paese numerose tracce di un diffuso proposito di significare la differenza, che nella rassegna è documentato

attraverso una molteplicità di posizioni e pratiche. La mostra presenterà opere in gran parte realizzate per l'occasione. Tante le artiste che parteciperanno, tra le quali citiamo Alessandra Andriani, Marion Baruch, Valentina Berardinone, Enrica Borghi, Chiara Camoni, Annalisa Cattani, Daniela Comani, Marta Dell'Angelo, Elisabetta Di Maggio, Silvia Giambone, Goldiechiari, Alice Guareschi, Maria Lai, Christiane Löhr, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Marzia Migliora, Margherita Morgantini, Liliana Moro, Chiara Pergola, Mili Romano, Anna Rossi, Elisa Sigheicelli, Alessandra Spranzi, Grazia Toderi, Traslocchi Emotivi, Marcella Vanzo, Grazia Varisco.

LA RICERCA AIUTA L'ITALIA A COMPETERE NELLA GLOBALIZZAZIONE

destina il 5xmille delle tue imposte alla Fondazione Istituto Gramsci

firma nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione relativa al FINANZIAMENTO RICERCA SCIENTIFICA E DELL'UNIVERSITÀ indicando il CODICE FISCALE della Fondazione

97024640589

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI www.fondazionegramsci.org

